

ALLEGATO
LA DONAZIONE DI SANGUE OMOLOGA

MATERIALE EDUCATIVO PER IL DONATORE
(D.M. 02/11/15)

IL SANGUE

Il **sangue** è un tessuto fluido tenuto in continuo movimento dal cuore. Esso raggiunge ogni organo, ogni singola cellula del corpo umano. Il suo volume totale è pari a circa 1/13 del peso corporeo: in un adulto maschio 5-6 litri.

Il sangue è composto da cellule (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine) e dal plasma.

Il **plasma** è costituito da acqua e da un'infinità di sostanze: minerali, grassi, zuccheri e proteine. La sua funzione è quella di trasportare sostanze nutritive, ormoni ecc. e di convogliare allo smaltimento le sostanze di rifiuto. Garantisce la coagulazione del sangue in caso di ferite attraverso *i fattori della coagulazione*.

I **globuli rossi**, attraverso l'emoglobina, trasferiscono ai tessuti l'ossigeno catturato nei polmoni, consentendo la respirazione delle cellule.

I **globuli bianchi** svolgono una funzione di sorveglianza e difesa contro infezioni e tumori.

Le **piastrine** agiscono come "barriera" contro le emorragie.

PERCHE' SERVONO LE DONAZIONI

Il sangue è indispensabile nella moderna medicina e può essere ottenuto esclusivamente dall'uomo, non essendo ancora riproducibile artificialmente. Una scorta di sangue è indispensabile per garantire la normale attività degli ospedali e per affrontare emergenze sanitarie (incidenti, trapianti ecc.). Alcune malattie genetiche (Talassemia, Emofilia e altre meno note ma non meno gravi) e forme tumorali richiedono un supporto trasfusionale continuo di **Emocomponenti** (plasma; concentrati di globuli bianchi, globuli rossi, piastrine) o **Emoderivati** (farmaci ottenuti dal plasma).

Il gesto volontario gratuito e anonimo della donazione del proprio sangue per altre persone (donazione omologa) alimenta quindi un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire in caso di necessità ed è indice della civiltà di una nazione.

COME DONARE

La donazione può essere effettuata presso una delle sedi del Servizio Trasfusionale, presentandosi con tessera sanitaria, codice fiscale e documento d'identità, nei giorni e orari di apertura del Servizio. L'invito è rivolto esclusivamente alle **persone in buona salute**, con età compresa fra i 18 e i 65 anni, con un peso superiore ai 50 chili.

L'attuale normativa consente due modalità di donazione di sangue:

- **Donazione di sangue intero.** Consiste nel prelievo, da una vena del braccio, di circa 450 ml di sangue, raccolto in un particolare contenitore mono-uso (sacca di raccolta). La procedura dura circa 15 minuti.
E' possibile donare il sangue intero fino a quattro volte all'anno (le donne in età fertile due volte).
- **Donazioni in aferesi**

Con l'utilizzo di macchine dedicate e sicure per il Donatore (separatori cellulari) sono possibili donazioni selettive di:

➤ **Emocomponenti singoli** di plasma (*plasmaferesi*), di piastrine (*piastrinoferesi*), di globuli rossi (*eritroferesi*), di globuli bianchi (*leuco o linfocitoferesi*).

➤ **Multicomponenti:** *plasma piastrine, piastrine globuli rossi, ecc.*

Si ottengono in questo modo prodotti a elevato contenuto terapeutico.

Le donazioni in aferesi possono durare da 30 minuti a 2 ore.

Volumi e frequenza variano a seconda del tipo di donazione.

Il Personale sanitario è disponibile a fornire spiegazioni più dettagliate sulle varie procedure prima e in qualsiasi momento della donazione.

Comportamento dopo la donazione .

Il volume di sangue prelevato è relativamente piccolo per la persona. Tale quantità è recuperata spontaneamente dall'organismo nei minuti successivi al prelievo. Per favorire il pronto recupero si raccomanda, a donazione effettuata, un periodo di riposo sul lettino di almeno 10 minuti e l'assunzione di bevande (non alcoliche) presso il punto di ristoro.

È consigliabile inoltre non effettuare, nel giorno della donazione, lavori o hobby pesanti o pericolosi (es immersioni, eccessi alimentari, ascensioni, guida di autobus, ecc.)

Rischi per il donatore.

La donazione è effettuata solo da persone sane; le leggi vigenti individuano le possibili controindicazioni, a protezione del donatore stesso. Non possono essere arruolati, ad esempio, i cardiopatici, i portatori di malattie emorragiche, di patologie autoimmuni o cerebrali, o respiratorie, ecc. Per questo La invitiamo ad esplicitare qualsiasi problema di salute al Medico Trasfusionista, per una opportuna valutazione. In questo modo la donazione è ben tollerata e non preclude lo svolgimento della normale vita quotidiana; complicazioni si verificano raramente, il più delle volte su base emotiva. Fattori psicologici o di risposta neurofisiologica alla donazione, posso provocare sintomi come debolezza, pallore, caduta di pressione fino allo svenimento. Il polso può variare.

La respirazione accelerata può causare agitazione, formicolii, senso di soffocamento, sudorazione.

In generale si tratta di reazioni controllabili e di breve durata; il Donatore deve immediatamente avvertire il personale sanitario di qualsiasi reazione anomala, anche se avvertita dopo l'uscita dal Servizio Trasfusionale.

La donazione di sangue intero comporta una diminuzione del ferro corporeo, più significativa nelle donne in età fertile; tale perdita è comunque monitorata attraverso il dosaggio ematico della ferritina e della sideremia.

SELEZIONE DEL DONATORE E DELLE DONAZIONI

Procedura pre-donazione

Al fine di garantire allo stesso tempo **la salute del Donatore e del Ricevente** a ogni accesso il Donatore riceve adeguata informazione attraverso **materiale educativo** e una valutazione sanitaria attraverso **il questionario, la verifica della storia e dell'obiettività clinica, dei parametri fisici** (pressione arteriosa, polso, peso) **e di laboratorio** (emocromo).

Il Medico Trasfusionista, sulla base degli elementi acquisiti, esprimerà il **giudizio di idoneità/non idoneità** per la specifica tipologia di donazione; il Donatore, a conclusione, esprimerà il proprio consenso avvalendosi delle informazioni ricevute (**consenso informato**).

Il questionario comprende domande sulla storia clinica e sulle abitudini di vita personale. Tutti i dati forniti sono conservati nel Servizio Trasfusionale in forma strettamente riservata, a cura del Personale autorizzato. E' necessario rispondere, con scrupolo, chiedendo eventualmente ulteriori spiegazioni al Personale Sanitario. Il Donatore con dubbi sul proprio stato di salute deve astenersi dalla donazione (**autoesclusione**) o può ritirarsi in qualsiasi momento della procedura.

Infezioni trasmissibili con il sangue

E' noto che quasi tutti gli agenti infettivi sono trasmissibili con il sangue o i suoi prodotti. Gli esami di laboratorio, pur accurati e numerosi, non sono sufficienti per riconoscere i casi di infezione recente, periodo nel quale l'agente infettivo si "nasconde" (periodo eclisse-finestra) alle ricerche cliniche.

Per questo si chiede al Donatore di **comunicare tempestivamente** al Servizio Trasfusionale **malattie insorte subito dopo la donazione** (per esempio epatite virale, stati febbrili, infezioni, infiammazioni).

L'epatite virale è una malattia causata da differenti virus (A, B, C, D, E,...) che colpiscono il fegato.

I virus B, C, D trasmessi principalmente col sangue e i rapporti sessuali, possono provocare un danno acuto o cronico fino alla cirrosi epatica e all'epatocarcinoma. Alcuni soggetti possono ignorare per anni di essere portatori del virus. Il contagio per i virus A ed E, avviene soprattutto per via alimentare. I primi segnali di Epatite sono stanchezza, disturbi al fegato, itterizia. Attualmente sono disponibili vaccini specifici solo per Epatite A e B

Le persone esposte a rischio recente o continuativo di contagio di epatite (per lavoro, convivenza, rapporti sessuali, trasfusioni, ecc.) non possono donare sangue.

Particolarmente temibili per la possibile trasmissione trasfusionale sono anche l'AIDS, la malaria, la sifilide.

L'AIDS ("Sindrome da Immunodeficienza acquisita") è una grave malattia, causata dal virus HIV che colpisce i globuli bianchi e distrugge le difese dell'organismo. Si trasmette principalmente col sangue o rapporti sessuali; anche rapporti sessuali "protetti" possono non essere sicuri.

Il virus è insidioso: chi ne è contagiato può non accorgersene per molti anni (anche 10 anni). La malattia conclamata (AIDS) si manifesta con gravi infezioni (polmoniti, meningiti, esofagiti, ecc.) o tumori.

I test di Laboratorio specifici (sieropositività) rivelano la positività a distanza di 1 - 6 mesi dal contagio.

La malattia di **Creutzfeldt Jakob**, pure considerata nel questionario, è provocata da "prioni" (come la BSE dei bovini). Il soggiorno o la trasfusione di sangue in Paesi a rischio di esposizione (es. Regno Unito) può essere motivo di esclusione.

Da quanto fin qui esposto si comprende come l'accurata raccolta della storia clinica del Donatore sia fondamentale per la rilevazione di esposizioni occasionali o continuative a rischi infettivi: contatti con materiali biologici, con portatori riconosciuti o potenziali di infezioni, attività e lavori a rischio, pratiche sanitarie, tatuaggi, soggiorni in Paesi a elevata endemia ecc. La tossicodipendenza, la promiscuità sessuale propria e/o del partner, l'uso di stupefacenti o di sostanze non prescritte, di steroidi o ormoni a scopo di culturismo fisico, per via intramuscolare, endovenosa o tramite strumenti che possano trasmettere malattie infettive, rappresentano motivo di esclusione definitiva dalle donazioni.

Ovviamente il candidato Donatore ha l'**obbligo morale** di riferire **informazioni corrette** sulle proprie condizioni di salute e abitudini di vita.

Esami post donazione

Donatori ed unità di sangue sono sottoposte a numerosi controlli di Laboratorio sulla base di quanto previsto dalla legge e dagli accordi ULSS / Associazioni di Volontariato, tali accertamenti sono finalizzati alla tutela della salute del Donatore e del Ricevente: esami infettivologici (epatite B, C, D, Sifilide, AIDS - HIV), ematologici (numero cellule del sangue) esami generali (proteine, zuccheri, funzionalità del fegato e dei reni, parametri coagulativi).

Gli **esami di validazione biologica delle donazioni** sono eseguiti ogni volta; il Donatore è prontamente informato in caso di risultato alterato.

Gli **esami generali** sono effettuati annualmente ed il loro esito, a richiesta, può essere inviato a domicilio dell'Interessato.

Esclusioni temporanee o permanenti

Tutti i problemi di salute, recenti o passati, sono valutati dal Medico Trasfusionista ai fini dell'idoneità. Tenuto conto dei numerosi controlli effettuati, un giudizio di sospensione dalle donazioni non è un evento eccezionale e deve essere interpretato quale ulteriore garanzia per la salute del Donatore e del Ricevente.

Anche eventi banali, come un raffreddore o una terapia con analgesici possono interferire con la qualità del sangue e quindi possono rappresentare una temporanea controindicazione alla donazione.

La durata della sospensione sarà considerata con il Medico Trasfusionista.

La trasfusione di sangue è una terapia "salvavita": e' doveroso l'impegno di tutti perché essa sia esente da rischi.

Testo concordato tra Associazioni/Federazioni di
Donatori volontari e Trasfusionale AULSS

Per ulteriori approfondimenti sulle procedure di donazione (omologhe, autologhe, cellule staminali, sangue cordonale) e sulle infezioni trasmissibili col sangue, chiedere materiale informativo specifico presso la Segreteria del Servizio Trasfusionale.